

Una visione il più possibile condivisa del futuro per dare una svolta allo sviluppo del Lodigiano



■ Gli auspici che avevo formulato un anno fa su queste pagine per il 2022 che si sta concludendo sono purtroppo caduti nel vuoto. Se il fronte pandemico desta oggi minori preoccupazioni rispetto agli anni precedenti, la guerra in Ucraina e i suoi tremendi effetti sociali ed economici, per primi certamente quelli collegati all'energia, hanno rimandato il ritorno alla tanto agognata normalità da parte di famiglie e imprese, ovviamente non solo nel nostro Paese.

Chi fa impresa guarda da sempre al futuro con ottimismo, ma an-

che con il giusto pragmatismo di chi non fa parole ma fatti. Per queste ragioni, è inutile negare che dopo il triennio terribile che abbiamo alle spalle guardare al futuro con fiducia non è certamente facile, ma accettare le sfide del tempo che viviamo è da sempre nel DNA di tutti gli imprenditori, a prescindere dalle dimensioni dell'azienda che guidano. Un approccio al presente, quello degli uomini e delle donne che fanno impresa, che cerca di trasformare ogni imprevisto in un'opportunità di sviluppo, ogni debolezza in un punto di forza,

ogni ostacolo in un'occasione di ripartenza. Credo allora più che mai nella necessità che per immaginare un futuro di crescita per imprese e famiglie del Lodigiano si debba ripartire da una forte condivisione territoriale su strumenti e obiettivi. Anche gli ultimi dati sullo stato di salute delle imprese lodigiane e del tessuto economico pubblicati a più riprese sulla stampa locale, ci raccontano non solo di ombre ma anche di molte luci, di un mercato domestico in difficoltà e di un export da anni in forte crescita, di settori come la cosmesi, l'informatica e la logistica in buona salute e di territori provinciali che in questi anni hanno registrato performance decisamente migliori di quelle lodigiane. Per questa ragione – come propone questo numero del Corriere Imprese – è importante non solo pro-

cedere speditamente alla definizione di strumenti come il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lodi (PTCP), ma valorizzare i dati e le fotografie che da più centri di ricerca sono state scattate sia per lo sviluppo del PTCP sia per stabilire una visione il più possibile condivisa del Lodigiano del futuro, per determinare le priorità degli interventi, per definire un'alleanza territoriale – come province limitrofe alla nostra hanno già fatto – in grado di fare del nuovo anno un punto di svolta per il nostro territorio. Questo è quello che si aspettano le famiglie e le imprese del Lodigiano. E per questo continuerà con fiducia a lavorare la nostra Associazione nel nuovo anno.

***Presidente Confartigianato Imprese Provincia di Lodi**



PRIMO PIANO * 5



Vittorio Boselli alla guida della Consulta territoriale

CONVENZIONI * 7



Confartigianato cerca partner per il 2023

PRIMO PIANO * 4-5

Politica ed economia "immaginano" il Lodigiano

ASSICURAZIONI * 6

Come affrontare i rincari della polizze

PERIODICO MENSILE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PROVINCIA DI LODI

Anno **VI** - Numero **4** - **DICEMBRE 2022**

PRIMO PIANO PRESENTATE LE LINEE GUIDA DEL NUOVO PTCP

Una provincia più sostenibile per scelte ambientali, sociali e della governance territoriale

■ E' ripartito nelle scorse settimane, dal confronto con i sindaci e con gli stakeholder del territorio, il percorso di costruzione e approvazione del **nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lodi**, la cui stesura è affidata al gruppo di ricerca ENVI Reg – Osservatorio di Rigenerazione Ambientale – del Politecnico di Milano.

L'incarico era stato deciso alla fine del 2020 dalla precedente amministrazione di palazzo San Cristoforo guidata da Francesco Passerini, ma dopo uno stop di mesi la strada del PTCP è ripresa solo con l'attuale presidente Fabrizio Santantonio. "Sostenibilità", declinata sul fronte ambientale, sociale e della governance, è la parola chiave del documento chiamato a

guidare lo sviluppo del Lodigiano dal 2023 – quando presumibilmente verrà adottato – fino al 2030; un orizzonte temporale nel quale sono stati identificati sei obiettivi di fondo da realizzare: la transizione ecologica, quella energetica, l'eccellenza dell'agricoltura, l'attrattività e il turismo, la mobilità dolce e sostenibile e la riduzione del consumo di suolo.

"Il nuovo Piano Territoriale – spiega **Andrea Tartaglia, professore associato di Tecnologia di Architettura presso il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, che ha seguito l'attività del gruppo di ricerca ENVI Reg sul PTCP** – vuole accompagnare verso la costruzione di un territorio maggiormente collaborativo, segue alle pagine 2-3



LODIGIANO Presentato il documento che pianifica il futuro del territorio

PRIMO PIANO L'ANALISI DEL PROFESSOR ANDREA TARTAGLIA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Il Politecnico di Milano e le sfide del Lodigiano che verrà dallo stop al consumo di suolo alla crescita del turismo

continua dalla prima pagina facendo in modo che i singoli comuni non siano in competizione l'uno con l'altro e che i benefici di questa cooperazione si distribuiscano sull'intera provincia, su un Lodigiano più sostenibile e attrattivo, sia per chi già lo abita e per i nuovi residenti, sia in termini di fruizione e di tempo libero. In questo contesto, i target costituiscono un modo di misurare se attrattività e sostenibilità saranno ottenute con la stessa forza che noi e i rappresentanti politici auspichiamo”.

Al capitolo 1, quello della **decarbonizzazione legata alla transizione ecologica**, il target del Piano al 2030 è quello della riduzione delle emissioni. Infatti, il Lodigiano secondo i dati del 2019 citati nella sintesi delle linee guida del PTCP, è la terza provincia lombarda per emissioni di anidride carbonica equivalente per chilometro quadrato; e allora, per incidere, servono una maggior presenza di fotovoltaico e lo sviluppo della mobilità dolce, da accompagnare a un aumento delle aree verdi fino a 400 ettari di aree boscate. Risultati strettamente connessi all'**obiettivo numero 2**, denominato **decarbonizzazione e transizione energetica**: la copertura al 75% del fabbisogno energetico provinciale da fonti rinnovabili, con un incremento del 15% che rappresenta da solo il superamento di circa il 10% della tendenza nazionale. Come? Attraverso un aumento di 500 mila metri quadri di fotovoltaico privato e di 150 mila mq di fotovoltaico pubblico.

Il terzo obiettivo riconosce l'eccel-



lenza dell'**agricoltura** in ambito lodigiano e immagina di ridurre la perdita di suolo coltivabile a meno dell'1 per cento dell'attuale nei prossimi sette anni. “In tutta la Lombardia questa è la provincia dove è più alta la percentuale del Pil legata al settore primario – chiarisce il professor Tartaglia -. E' un territorio che per l'82% è vocato all'attività produttiva agricola: il PTCP cercherà di sostenerla e salvarla, andando a definire ambiti agricoli di valore strategico e riconoscendo l'importanza del settore per il territorio, per l'economia locale e per la sostenibilità del paesaggio. Ma è indubbio che, come sta accadendo in altre parti d'Europa, anche in Provincia di Lodi l'agricoltura sarà chiamata a evolversi e trasformarsi”.

Anche il **turismo** è un pilastro centrale dello sviluppo territoriale. L'esperto del Politecnico lo ha già sottolineato e non a caso l'attrattività è uno degli obiettivi fondamentali da perseguire, il **quarto** per l'esattezza (e non

in ordine di importanza). Oggi il Lodigiano è interessato da nuove erosioni del territorio per la realizzazione della quarta corsia dell'Autosole dalla barriera di Melegnano a Lodi, per l'ampliamento delle statali e per la realizzazione di tangenziali come quella di Casalpuusterlengo. Inoltre, siamo di fronte a un calo demografico e al progressivo invecchiamento della popolazione. Tanti elementi che considerati nell'insieme non fanno di questa una provincia per giovani e turisti. La rotta va invertita: il target del PTCP al 2030 è allora quello di attrarre 10 mila nuovi abitanti, puntando in particolare sui giovani; raggiungere i 100 mila arrivi di visitatori all'anno (erano 77.500 nel 2020), incrementandone la permanenza ad almeno due giorni di media. In che modo? Realizzando e potenziando i servizi, sviluppando sistemi ecomuseali ed itinerari turistici, da quelli enogastronomici ai percorsi culturali, fino alla navigazione fluviale; investendo sul



sistema ricettivo alberghiero ed extra alberghiero; creando, infine, hub di interscambio intermodale per turisti e cittadini.

Strettamente connesso a questo obiettivo vi è quello (**il quinto**) per la **crescita della mobilità dolce e sosteni-**

Antea servizi

Il vero pulito per vivere meglio

servizi

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
TRATTAMENTI SUPERFICI PREGIATE
LEVIGATURA MARMI - GRANITI - LEGNO
PULIZIE ACCURATE DI FINE CANTIERE

**PREVENTIVI
GRATUITI**

Tel. 0377.32509

Fax 0377.434759

Antea
antea.servizi@alice.it

PRIMO PIANO SEI GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE DI PALAZZO S. CRISTOFORO

L'incremento della mobilità dolce e minori emissioni Tra i target anche la valorizzazione dell'agricoltura



bientale e naturalistico. Qui si intersecano sistemi di mobilità dolce sovraregionali e addirittura internazionali; basti pensare, ad esempio, alle ciclabili che arrivano dalla Svizzera e proseguono verso il Centro Italia o ai percorsi religiosi, come la Via Francigena, che attraversano il territorio. Altri itinerari sono già in progettazione. L'obiettivo del Piano è di trasformare tutte queste realtà frammentate in un sistema unitario che colleghi le ricchezze ambientali, come i grandi fiumi, con tutti i centri storici; un sistema a rete diffuso che tenga assieme i beni culturali, i centri e persino i sistemi di distribuzione dei prodotti agricoli locali al dettaglio". In particolare, il PTCP punta a consolidare i 150 chilometri di ciclabili esistenti come "infrastrutture verdi", con piantumazioni lungo i tracciati, creando poi altri 50 chilometri di nuove piste per mettere a sistema i tratti interrotti, senza dimenticare la creazione di almeno quattro punti di interscambio tra le ferrovie e il sistema ciclabile.

L'obiettivo numero 6 nella sintesi del Piano Territoriale è la **riduzione del consumo di suolo**. "Si tratta di un tema che non è solo della Provincia di Lodi, ma viene portato avanti a livello europeo. Esiste una indicazione molto chiara di Regione Lombardia che, attraverso i suoi strumenti di programmazione e pianificazione, ha rimarcato la volontà di ridurre progressivamente il consumo di suolo. Ma con il PTCP non si vuole ragionare solo in termini di consumo, ma anche di uso migliore del suolo, facendo in



modo che anche gli utilizzi che hanno finalità sovracomunali (e che la normativa non considera oggi come consumo di suolo) in realtà vengano indicati come tali.

E' una scelta molto importante che riguarda la reale sostenibilità del territorio e che per il momento Lodi è l'unica Provincia lombarda ad aver fatto". I target da raggiungere sono quelli dell'uso prioritario di aree da rigenerare e di consumi abbondantemente sotto le soglie fissate dalla Regione.

Nel Lodigiano quando si parla di consumo di suolo, il riferimento è subito ai grandi insediamenti logistici.

"La logistica in sé è un'esigenza, che con il Covid tutti hanno sperimentato, rendendosi conto dell'importanza di un sistema efficiente e capillare - precisa il professor Tartaglia -. Il problema allora non è la logistica in sé, ma di quale logistica parliamo e di dove

PROVINCIA

Il PTCP è stato illustrato alle associazioni delle imprese, dei lavoratori e dei professionisti

si colloca. E' chiaro che come tutti i sistemi produttivi, anche questo è oggetto di innovazione, sviluppo e trasformazione. Ecco perché non si può accettare una logistica vecchia e impattante che continui a distribuirsi in modo polverizzato, scaricando sul territorio solo gli aspetti negativi e trasferendo invece altrove i benefici. Non possiamo rifiutare a priori la logistica, ma dobbiamo ripensarne il modello".

Idee e principi sui quali il confronto è ormai aperto e, secondo le previsioni, dovrebbe impegnare in totale 9 mesi tra discussione, approvazione e pubblicazione, lasciando sperare che già entro la fine della prossima estate la Provincia di Lodi possa contare su un nuovo strumento di pianificazione, al quale affidare il suo sviluppo sostenibile.

Renato Goldaniga

bile. Oggi nel Lodigiano ci sono circa 150 chilometri di piste, ma i percorsi sono scollegati fra loro e non attraversano i centri urbani. "La Provincia di Lodi - spiega Andrea Tartaglia - è delimitata da tre fiumi ed è caratterizzata da importanti aree di valore am-



**IMPRESE PIÙ COMPETITIVE
CON I SERVIZI DIGITALI DI**

Confartigianato

Confartigianato
IMPRESE
PROVINCIA DI LODI
www.confartigianato.lodi.it

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi mette a disposizione delle attività associate una nuova gamma di servizi di assistenza e consulenza all'utilizzo di strumenti digitali e di e-procurement. Un'offerta in grado sia di valorizzare le potenzialità collegate all'utilizzo di nuovi dispositivi digitali sia di garantire più competitività alle imprese di ogni dimensione e tipologia:

- Attivazione e gestione - per conto dell'impresa - della Posta Elettronica Certificata (PEC);
- Iscrizione e assistenza all'utilizzo di piattaforme e-procurement della Pubblica Amministrazione (SINTEL e MEPA);
- Assistenza adempimenti collegati alla Fatturazione Elettronica;
- Assistenza per l'adozione di sistemi di pagamento elettronico (anche attraverso vantaggiose convenzioni).

Per maggiori informazioni, è possibile contattare l'Ufficio Servizi Digitali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi presso una delle seguenti sedi associative:

Lodi

Via della Marescalca, 6
Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139
lodi@confartigianato.lodi.it

Codogno

Via Garibaldi, 40
Tel. 0377 41541 • Fax 0377 431578
codogno@confartigianato.lodi.it

S. Angelo Lodigiano

Piazza Libertà, 2
Tel. 0371 217010 • Fax 0371 935478
s.angelo@confartigianato.lodi.it

Casalpusterlengo

Via Emilia, 32
Tel. 0377 46401 • Fax 0377 919338
casalpusterlengo@confartigianato.lodi.it

PRIMO PIANO SI APRE IL CONFRONTO SULLO SVILUPPO LODIGIANO TRA MONDO ECONOMICO E ISTITUZIONI LOCALI

Incremento demografico e insediamenti produttivi sostenibili due delle chiavi per ripensare la crescita del nostro territorio

■ L'Italia e l'Europa spingono verso un'economia di medio-lungo periodo che sia pienamente inserita in un percorso di sostenibilità, e la Provincia di Lodi nelle linee guida del nuovo Piano Territoriale Comprensoriale Provinciale, che aggiorna il vecchio documento del 2005, vuole stare dentro quel percorso. È questa la cifra caratterizzante del nuovo piano.

«Come Provincia di Lodi cerchiamo di stare dentro un modello di sviluppo che fa della sostenibilità il suo pilastro – spiega il presidente della Provincia di Lodi **Fabrizio Santantonio** -. Proviamo quindi a indicare gli obiettivi che come enti locali, seguendo

comportamenti collettivi e individuali, possiamo perseguire per rendere concreto quell'obiettivo. Tutte le azioni, dalla mobilità al sistema delle ciclopedonali alle scuole, sono orientate al rispetto dei valori Esg, Ambiente, Sociale e Governance. Rispetto a un obiettivo di crescita economica, l'investimento più grande è aumentare i consumi interni del nostro territorio, accompagnando la crescita demografica del nord della provincia e provando a fermare la caduta demografica della Bassa, puntando sul mantenimento o rafforzamento dei servizi, delle infrastrutture e delle occasioni di sviluppo». Rispetto agli insediamenti produttivi il tema è sempre quello di

provare a governarli per una crescita ordinata, con gli enti locali che possono giocare il ruolo dell'accoglienza degli insediamenti. «Abbiamo un'agricoltura che rappresenta ancora un forte valore per il territorio, c'è un grande pezzo di mondo dell'industria da rafforzare, e c'è il commercio di prossimità che deve essere preservato – continua il presidente -. L'accoglienza degli inse-

diamenti si fa con regole chiare e con un sistema di servizi, viabilità e trasporti funzionale, provando a valorizzare alcuni grandi progetti strategici che ancora non hanno spiegato tutta la loro forza, come l'università. Poi resta il tema del turismo, nel quale il Lodigiano è cenerentola di Lombardia: non può essere la chiave del rilancio territoriale, ma può contribuire a rafforzare le economie locali. Occasioni ce ne

sono: penso per esempio alla ciclovia Vento, per cui il pubblico ha creato l'infrastruttura e oggi i privati, anche in collaborazione con gli enti locali, devono riempirla di servizi, iniziative e contenuti. Penso anche al Festival della Fotografia Etica di Lodi che deve essere volano per ulteriori iniziative territoriali».

Il nuovo Ptcp può essere punto di partenza per costruire una visione di crescita del Lodigiano nell'ottica di Confartigianato. «Adesso abbiamo una fotografia puntuale della situazione, e avere dati precisi mette nella condizione di fare scelte consapevoli – commenta **Sabrina Baronio**, presidente Confartigianato

Imprese della Provincia di Lodi -. Il dato che deve fare riflettere è la crescita del Pil che negli ultimi 15 anni nel Lodigiano è stata insignificante. Se ci si deve soffermare su una considerazione da cui provare a far discendere un

ragionamento complesso, allora non si può prescindere dal considerare Lodi come un territorio di connessioni. Con quattro caselli autostradali, una rete viabilistica di tutto rispetto, il passaggio della dorsale ferroviaria italiana, Lodi è oggi un territorio di passaggio: dobbiamo trasformare questo passaggio in occasione di sviluppo. Si è discusso e si discuterà ancora tanto di logistica,

ma bisogna cominciare a vederla come un'occasione di possibile crescita, perché porta occupazione e tanto indotto. Oggi subiamo le negatività indotte dai grandi hub logistici di territori vicini al nostro e non riusciamo a fare in modo che diventino un volano per il territorio. La buona logistica esiste, bisogna governarne gli insediamenti, coordinarli con l'apparato industriale e

con i servizi, accompagnarla verso un'armonizzazione con il territorio in una chiave di sostenibilità complessiva che il Lodigiano deve darsi, dove devono trovare spazio ambiente, qualità della vita e occupazione, perché senza occupazione poi anche il resto fatica a trovare spazio».

Proprio la qualità della vita valutata a 360 gradi può fare la differenza per il Lodigiano, e il tema di un territorio di connessione, alle porte di Milano, resta centrale. «Nel lavoro di ricerca del Politecnico per il Ptcp sono messi in evidenza, oltre ai punti di forza, anche gli aspetti involutivi del nostro territorio sul terreno economico e sociale negli ultimi 10

anni – dice **Vittorio Boselli**, segretario generale di Confartigianato **Imprese della Provincia di Lodi e presidente della Consulta territoriale della Camera di Commercio metropolitana** -. Tra tutti, è opportuno considerare con attenzione prioritaria il progressivo impoverimento demografico della Bassa, ben 27 comuni sui 60 complessivi della provincia. Se la Bassa è un proble-

ma, tutto il Lodigiano ha un problema. C'è un impoverimento nel rapporto natalità/mortalità che rischia di produrre un impoverimento anche sul piano della prosperità di quelle comunità, perché una demografia delle persone in calo trascina in basso la demografia delle imprese. Tanto più in un territorio come il nostro, caratterizzato da un tessuto economico in cui prevalgono le imprese del commercio, dell'artigianato e dei servizi, che vivono grazie alla domanda interna. Per questo considero persuasivo l'obiettivo del nuovo Ptcp di aumentare la popolazione di almeno 10mila abitanti nel prossimo decennio e



Fabrizio Santantonio



Sabrina Baronio



Vittorio Boselli

Cattani Idraulica srl
www.cattani-idraulica.com

Via della Precacasa, 2 - 26900 - Lodi (Lo)
Reg. Imp. Lodi 1457979 Albo Art. 307049 P.IVA: 04948320967

- PROGETTAZIONE
- ESERCIZIO
- INSTALLAZIONE
- MANUTENZIONE

IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI E CONDIZIONAMENTO

Tel. 0371 - 30669
Fax 0371 - 430355
E-mail: cattani.idraulica@libero.it

PRIMO PIANO LA VOLONTÀ COMUNE DI POLITICA E CATEGORIE È DI CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI PROGRESSO

A un Lodigiano sempre più attrattivo per famiglie e imprese è necessario garantire servizi all'avanguardia e più efficienti

L'idea di lavorare sul binomio "sostenibilità e attrattività". Un Lodigiano sempre più sostenibile, sul piano sia economico che sociale che ambientale, sarebbe un territorio più attrattivo per nuclei familiari che pensano di lasciare Milano come residenza (ma non come hub la-

vorativo) per cercare condizioni di vita più compatibili con il proprio reddito e con l'esigenza di una socialità più ricca e più prossima. Ovviamente si tratta di lavorare per incrementare la quantità e qualità dei servizi e per

migliorare la mobilità su ferro, in modo che il collegamento tra la metropoli e i principali centri della Bassa sia più efficiente di quanto non lo sia oggi».

D'altronde lo stesso modello milanese di grande metropoli comincia a mostrare segnali di crisi, e nel ripensamento del rapporto con Milano Lodi può trovare un suo nuovo spazio di manovra. «Diversi osservatori sottolineano come quel modello di metropoli assoluta comincia a essere in crisi – spiega l'assessore regionale al Territorio **Pietro Foroni** -. Siamo dentro una fase di profondo cambiamento: 10 anni fa avevamo il problema della disoccupazione, oggi c'è il problema del reperimento di personale adeguato, e Lodi deve ragionare su questi temi, almeno rispetto a quei settori di grande attrattività come l'informa-

tica, sostenuta dalla presenza di un player come Zucchetti, o come la cosmetica, che ha in quel distretto informale Lodi-Crema grandi potenzialità. In generale, trovo che il Lodigiano non possa essere un territorio a vocazione prevalente,

ma come una spugna dovrà essere in grado di assorbire tutte le potenzialità che esprime. In questo senso credo che un ruolo fondamentale lo

possano giocare anche le amministrazioni pubbliche, rinunciando a una visione iper-localistica, ciascun comune per sé, per provare a fare un ragionamento d'insieme e fare una programmazione chiara su dove e come provare a favorire nuovi insediamenti, valorizzando

i poli di livello già esistenti e provando ad agire per il recupero prioritario di quelle aree dismesse che si trovano in relazione con questi poli. È poi fondamentale spingere sull'attrattività, provando a cogliere l'occasione delle

grandi infrastrutture come la Vento e cercando di migliorare la rete infrastrutturale e di mobilità, anche riprendendo la progettualità per ottimizzare i collegamenti su ferro».

Un tema centrale è quello del metodo con cui perseguire poi gli obiettivi di crescita e sviluppo. «Intanto è necessario partire da una mappatura precisa di ciò che il Lodigiano ha – afferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Solo con una conoscenza puntuale possiamo poi capire che strada prendere. Le eccellenze anche industriali non mancano, dall'agroalimentare alla cosmetica all'alta tecnologia. Bisogna fare una pianificazione strategica che possa funzionare come obiettivo per tutti i soggetti in campo, e possibilmente mettere a sistema, ciascuno per il proprio pezzo, le compe-

tenze e le capacità, e fare squadra per provare a cogliere le opportunità. Ma non deve essere solo un modo di dire, deve trasformarsi in metodo

di lavoro. Negli ultimi tempi mi pare che l'atteggiamento stia iniziando a cambiare, è un passo in avanti anche per uscire dall'alibi che il Lodigiano è piccolo e che siamo isolati da Milano, di cui soffriamo la grandezza. Milano per noi deve essere un bacino di know how e competenze da sfruttare, creando sinergie e collaborazioni, penso prima di tutto all'università. In questo modo si può cogliere il meglio della vicinanza a Milano, senza restarne schiacciati o esclusi. Ma fondamentale è che tutti i soggetti territoriali abbiano chiari obiettivi e metodo, e ovviamente Regione e il sottoscritto, per quanto possibile, sono a disposizione».

Ogni ragionamento di crescita e sviluppo del territorio non può prescindere dal capoluogo. «Lodi ha un elemento naturale di guida territoriale, non fosse altro per la concentrazione di imprese – dice il sindaco di Lodi

Andrea Furegato -. Come ente locale interpretiamo questo ruolo di guida non come la volontà di imporre una visione, ma piuttosto come la volontà di essere la maglia più solida di una rete territoriale che punti a creare valore

socio-economico. Ogni idea di sviluppo non può che puntare sul migliorare le infrastrutture, favorire le trasformazioni e gli investimenti guardando a standard e servizi il più innovativi possibile. Come amministrazione locale credo che un ruolo importante Lodi possa giocarlo rispetto a un tema centrale per lo sviluppo del territorio come quello della formazione. Già in questi ultimi mesi sono avanzate delle nuove occasioni di formazione tecnica superiore molto interessanti, e proprio nell'ottica di un sempre maggior raccordo tra mondo della formazione e mondo del lavoro si gioca la sfida più importante dei prossimi anni. In questo Lodi, insieme alle altre istituzioni, al tessuto produttivo lodigiano e naturalmente al mondo della scuola, è pronto a fare la sua parte e a potenziare l'offerta».

Andrea Bagatta

Vittorio Boselli chiamato alla guida della Consulta territoriale della Camera di Commercio metropolitana

È pienamente operativa la Consulta territoriale di Lodi della Camera di Commercio metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi. A presiedere l'organismo consultivo per i prossimi 5 anni sarà Vittorio Boselli, segretario generale di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi. La nomina è arrivata a fine novembre, in concomitanza con la prima volta a Lodi del presidente Carlo Sangalli, invitato dalla Provincia per un confronto con tutto il mondo produttivo e istituzionale del Lodigiano sui temi del sostegno allo sviluppo territoriale.

La Consulta ha funzione di ascolto del territorio e di elaborazione di proposte strategiche, da portare poi al consiglio camerale per le valutazioni e le scelte di merito. Una sorta di trait d'union tra i territori e l'organismo camerale centrale, istituita (ogni territorio ha la propria consulta) proprio per evitare il pericolo che la nuova Camera di Commercio metropolitana, tra le più grandi d'Europa, risultasse tanto efficiente nei servizi per le imprese quanto distante dalle istanze e dalle esigenze territoriali. «La formazione della nuova Consulta è un fatto importante perché assicura all'economia lodigiana uno strumento rinnovato di dialogo diretto con gli organi di governo della Camera di Commercio – commenta il neo-presidente Vittorio Boselli -. Nei primi cinque anni della nuova Camera, formata dalle preesistenti Camere di Milano, Lodi e Monza, si è avuta la sensazione di una lontananza dai bisogni e dagli interessi del nostro sistema economico: una situazione aggravata prima dalla fatica richiesta dalla fusione e poi dal Covid. Adesso il tempo è più propizio per una relazione feconda, che può nascere dalla capacità della Consulta di presentare proposte concrete e dalla disponibilità della Camera di ascoltare, accogliere, collaborare. Nella Consulta di Lodi sono presenti al più alto livello le principali espressioni di tutte le categorie economiche, dei professionisti, dei sindacati, della cooperazione, dei consumatori e delle banche, per cui credo che non mancano le condizioni per compiere un buon lavoro».

L'organismo, formato da soggetti nominati dalle categorie territoriali rappresentate nel consiglio camerale, vede nella nuova composizione Vittorio Boselli, segretario di Confartigianato, nel ruolo di presidente, poi Francesca Brambilla (Assimpredil Ance) e Mauro Sangalli (Unione Artigiani) per l'artigianato. Per l'agricoltura è stato indicato Marco Barbaglio (Coldiretti), per le cooperative Albina Greco (Il Mosaico), per i consumatori Lorenzo Galbiati (Adiconsum), per i sindacati Eliana Schiada (Cgil), per i professionisti Luigi Congi (Ordine dei Farmacisti), per il Commercio Sordani Galuzzi (Confercommerci), per l'industria Cristina Sordi (Assolombarda), Nicola Sverzellati (Assimpredil Ance) e Francesco Monteverdi (Cdo), per i servizi alle imprese Mauro Parazzi (Confartigianato), Andrea Guerclena (Assolombarda), per i trasporti e spedizioni Alessandro Righetti (Assolombarda), Giulia Buratti (Alsea), Sabrina Baronio (Confartigianato), per il turismo Giuseppe Leoni (Confercommerci), per il credito e assicurazioni Antonio Sallustio (Banco Bpm), per i servizi alle imprese infine, come componente di diritto perché consigliere camerale, Maria Antonietta Bianchi Albrici (Assolombarda).



Pietro Foroni



Andrea Furegato



Guido Guidesi



Carlo Sangalli

ASSICURAZIONI IN AIUTO AI SOCI CONFARTIGIANATO ARRIVA LA CONVENZIONE CON BENELLI CONSULENTI

Più incidenti, maggiori costi e revisione degli indennizzi: dopo il Covid tornano gli aumenti per le tariffe R.C. Auto

Assicurazioni auto, negli ultimi 10 anni i premi versati dai cittadini italiani hanno subito un evidente calo, che ha portato a un riallineamento dei costi per la copertura obbligatoria della circolazione con il resto dei Paesi UE. Una recente indagine statistica sui prezzi effettivi per la garanzia R.C. Auto pubblicata dall'IVASS (Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni), ha evidenziato una riduzione del premio medio della R.C. Auto in Italia pari al 24,2%, passando dai 475,10 euro di fine 2014 ai 360,10 di fine 2021.

A Davide Benelli, di Benelli Consulenti Assicurativi, chiediamo quali siano stati i fattori e le ragioni di questa riduzione dei costi assicurativi?

“Indubbiamente – risponde – gli interventi normativi a vantaggio dei consumatori, quali l’abolizione del tacito rinnovo e l’introduzione della R.C. Famigliare, hanno stimolato una maggiore competizione tra le imprese assicurative, che hanno lavorato per comprimere i costi connessi alle polizze (numeri dei dipendenti e delle sedi, numero dei periti, video-perizie svolte a distanza), anche sfruttando le nuove tecnologie per accelerare la digitalizzazione dei processi (firma OTP, pagamento a distanza). A fungere da acceleratore nella discesa delle tariffe hanno inoltre contribuito la pandemia da coronavirus che, con le limitazioni alla libera circolazione delle persone e dei veicoli, ha ridotto sensibilmente per circa un anno e mezzo il numero dei sinistri e, in parte, la crescita dei comparatori assicurativi on-line, come Facile.it e Segugio”.

Ma allora quali sono le motivazioni dell’inversione di tendenza sulle tariffe registrata nel corso del 2022?

“Per cominciare, il venir meno delle restrizioni collegate al Covid e la ripresa delle attività ha portato ad un rapido aumento del numero di sinistri. Inoltre, il contesto socio-economico e l’inflazione hanno generato un aumento dei costi per l’acquisto delle materie prime quali acciaio, alluminio e plastica facendo lievitare i prezzi dei ricambi. Da ultimo, il caro energia ha impattato sui



INCIDENTI La ripresa post Covid ha inciso sul numero dei sinistri, aumentati rispetto al pre pandemia

costi dell’energia elettrica utilizzata dagli auto-riparatori”.

Ci possono essere anche altre cause all’origine degli aumenti delle tariffe riscontrati nel corso dell’anno?

“Sempre più spesso, nella gestione dei sinistri gli assicurati si rivolgono agli studi legali, facendo ulteriormente lie-

vitare i costi di gestione delle pratiche. Da ultimo, ma non meno importante, l’indennizzo alle persone ferite negli incidenti da circolazione viene regolato da una tabella del tribunale di Milano, che nello scorso mese di giugno è stata revisionata ed aumentata del 7%. In conclusione, si

può affermare che le polizze R.C. Auto nell’ultimo decennio sono sicuramente diminuite, grazie alla competizione tra le varie compagnie. Ma nonostante gli sforzi profusi dalle compagnie assicurative per tagliare i costi interni, l’aumentato numero e costo dei singoli sinistri, sia per danni a cose che a persone, ha costretto il mercato a rivedere le tariffe R.C. Auto verso l’alto per mantenere in equilibrio il sistema”.

Cosa possiamo suggerire ai soci di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi per gestire gli aumenti senza rinunciare ad una buona copertura?

“Ricordiamo che le imprese associate, i titolari e i famigliari hanno accesso alla convenzione tra Confartigianato

e la Benelli Consulenti Assicurativi, stipulata nel 2018, con la possibilità di usufruire di agevolazioni nel settore R.C. Auto, con sconti che arrivano fino al 50%. Anche per le garanzie accessorie a tutela del proprio parco veicolare, gli associati possono godere di importanti scontistiche dedicate sull’Incendio e Furto, disponibili senza scoperto a carico dell’assicurato, e sugli Eventi atmosferici, Atti vandalici e Kasko”.

Per maggiori informazioni su come usufruire dei vantaggi della convenzione, basta contattare il front office delle sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi o direttamente le sedi della Benelli Consulenti Assicurativi:

- Lodi, Viale Pavia 18/B, telefono 0371/431881;

- Codogno, Viale Martiri dello Spielberg 4/B, telefono 0377/431950.



CONSULENTE Davide Benelli



Consorzio Artigianauto
della Provincia di Lodi
www.revisionilodi.it

Scadenze 2022

Devono essere sottoposti a revisione periodica, i veicoli:

IMMATRICOLATI PER LA PRIMA VOLTA NEL

2018
entro il mese di immatricolazione

GIÀ REVISIONATI NEL

2020
entro il mese dell’ultima revisione

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

PRENOTA LA TUA REVISIONE AI SEGUENTI NUMERI:

CASALPUSTERLENGO
Via D. Gallimberti, 8/A
Tel. 0377 910062
revisionicasale@libero.it

LODI - SAN GRATO
Via dell’Industria, 15
Tel. 0371 411822
☎ 366 4323533
rev.lodi@virgilio.it

ORARI

Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00/14.00-18.00
Sabato 8.30-12.00



SIAMO CERTIFICATI
UNI EN ISO 9001-2015
Certificato N° 447

INIZIATIVE AVVIATA LA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DELLE CONVENZIONI PER IL 2023

Confartigianato Imprese business community: entra a far parte delle aziende convenzionate!



SEDE Gli uffici della Confartigianato Imprese Provincia di Lodi

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi promuove una campagna per la raccolta di convenzioni per l'anno 2023. L'iniziativa, oltre ad offrire a tutte le 2.000 imprese associate un pacchetto sempre più ricco di sconti e vantaggi per l'acquisto di beni e servizi, intende valorizzare la comune appartenenza a Confartigianato e rafforzare le relazioni tra le imprese associate. Ogni impresa associata può quindi candidarsi al ruolo di partner, proponendo i propri prodotti e servizi a prezzi scontati ed esclusivi per

tutti i soci e dipendenti di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi. Ognuna delle convenzioni verrà pubblicizzata gratuitamente attraverso gli organi di informazione e promozione dell'Associazione, tra cui il sito internet, la newsletter e i canali social Facebook e Twitter. **Entro quando ci si può convenzionare?**

Fino alla fine del mese di dicembre.

Quanto costa?

Niente. L'unica cosa che viene richiesta è quella di offrire uno scon-

to sui prodotti e/o servizi riservato agli altri associati e ai dipendenti di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi.

Cosa devi fare?

È semplice: vai sul sito www.confartigianato.lodi.it e compila subito il modulo di proposta convenzione. E poi? Ci pensiamo noi!

Per informazioni:

Erika Moia – e.moia@confartigianato.lodi.it – 0377 41541
Chiara Frontori – c.frontori@confartigianato.lodi.it – 0371 439197

FORMAZIONE

Sicurezza, ecco i corsi in avvio a gennaio

La formazione in materia di sicurezza sul lavoro è sempre più determinante per la salvaguardia dei lavoratori e la tutela di un'impresa. Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, per queste ragioni, ha predisposto un'ampia offerta di corsi. Ecco l'elenco dei corsi per la sicurezza in avvio nel mese di gennaio:

- **Venerdì 20 gennaio** - Formazione Addetti Prevenzione Incendi;
 - **Lunedì 23 gennaio** - Formazione lavoratori (Modulo generale);
 - **Lunedì 23 gennaio** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Basso rischio);
 - **Lunedì 23 gennaio** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Alto rischio);
 - **Martedì 24 gennaio** - Formazione Primo Soccorso;
 - **Venerdì 27 gennaio** - Formazione Addetti Prevenzione Incendi (Modulo aggiornamento);
 - **Lunedì 30 gennaio** - Formazione RLS (Modulo di aggiornamento);
 - **Lunedì 30 gennaio** - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);
 - **Martedì 31 gennaio** - Formazione Primo Soccorso (Modulo aggiornamento).
- Per iscrizioni o maggiori informazioni (costi, tempistica, ecc):** Alberto Mamoli, tel. 0371 - 439197 e-mail a.mamoli@confartigianato.lodi.it

La tua **IMPRESA** è in possesso del **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**?



I lavoratori hanno partecipato ai corsi di formazione sulla **SICUREZZA**?

Sei certo di non essere soggetto alla **DICHIARAZIONE** annuale dei **RIFIUTI**?



Hai **VERIFICATO** se la tua attività è soggetta a **SORVEGLIANZA SANITARIA**?

I DUBBI DEGLI IMPRENDITORI TROVANO RISPOSTA NELLE NOSTRE SEDI.

Confartigianato ha predisposto servizi personalizzati di consulenza integrata, progettazione, formazione e addestramento per la gestione delle problematiche relative alla sicurezza, alla medicina del lavoro e al rispetto delle normative ambientali.

Per informazioni e preventivi gratuiti:
Via della Marescalca, 6 - Lodi - Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139
lodi@confartigianato.lodi.it - www.confartigianato.lodi.it



Confartigianato
IMPRESE
PROVINCIA DI LODI

per le imprese
con NOI *c'è* più spazio

Confartigianato
IMPRESE

Confartigianato

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO UNA DELLE NOSTRE SEDI

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza per l'apertura di una nuova impresa
- Contabilità aziendale e consulenza fiscale
- Elaborazione di paghe e contributi
- Consulenza vertenze sindacali e crisi aziendali
- Consulenza ambientale e sicurezza sul lavoro
- Consulenza per la partecipazione a bandi pubblici
- Assistenza e consulenza sulla normativa di ogni categoria
- Corsi obbligatori e formazione aziendale finanziata
- Assistenza Servizi Digitali (Sintel, MEPA, PEC, Smart card, attivazione e rilascio Firma Digitale e SPID)
- Certificazioni di qualità, attestazioni per appalti pubblici e consulenza per l'innovazione
- Medicina del lavoro e sorveglianza sanitaria
- Consulenza legale e contrattualistica
- Assistenza per l'internazionalizzazione
- Sportello CAIT Provinciale
- Sportello energia in collaborazione con CEnPI
- Credito agevolato in collaborazione con Confidi Systema!
- Consulenza assicurativa in collaborazione con Benelli Consulenti Assicurativi

Lodi

Via della Marescalca, 6
Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139
lodi@confartigianato.lodi.it

 @ConfartLodi

 Confartigianato Imprese Lodi

Codogno

Via Garibaldi, 40
Tel. 0377 41541 • Fax 0377 431578
codogno@confartigianato.lodi.it

S. Angelo Lodigiano

Piazza Libertà, 2
Tel. 0371 217010 • Fax 0371 935478
s.angelo@confartigianato.lodi.it

Casalpusterlengo

Via Emilia, 32
Tel. 0377 46401 • Fax 0377 919338
casalpusterlengo@confartigianato.lodi.it

San Giuliano Milanese

Via Vespucci, 1/3
Tel. 02 98240516
s.giuliano@confartigianato.lodi.it

www.confartigianato.lodi.it

 *Confartigianato*
IMPRESE
PROVINCIA DI LODI